

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II: Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV: Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,

Le scrivo per manifestarLe tutta la mia indignazione e la mia preoccupazione, come cittadina, come madre, come insegnante, per il via libera dato dal Governo che Lei rappresenta, al progetto Ombrina Mare con cui la multinazionale Medoil tenta da 6 anni di trivellare il mare Adriatico.

Ritengo tale atto gravissimo perché calpesta il diritto di cittadini liberi a decidere del proprio futuro, della salute propria e di quella della propria terra e fa scempio del lavoro con cui i nostri padri hanno modellato un territorio che è vanto della regione e motivo di orgoglio per noi che ci viviamo. Un territorio la cui agricoltura di qualità è nota nel mondo e di cui Lei autorizza la trasformazione in una terra avvelenata.

Il progetto " Ombrina Mare" prevede la costruzione di una piattaforma con quattro-sei pozzi, una nave desolfatore e una rete di oleodotti, a soli sei-nove chilometri dalla costa. L'infrastruttura resterà, nei mari d'Abruzzo, per almeno un quarto di secolo a deturpare uno dei punti più belli del costituendo Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi. In nessuna parte del mondo è stata mai ancorata una nave desolforante così vicino alla costa.

Non finga di non sapere che un impianto come quello determinerebbe l'avvelenamento certo del nostro mare, della nostra aria e della nostra terra. Noi non lo vogliamo, come non vogliamo i tumori e i disastri ambientali che ne deriverebbero

Francamente non capisco come si possa autorizzare un impianto che userebbe tecniche di estrazione messe al bando altrove da molto tempo: come mai voi politici che vi riempite la bocca di Europa non sapete che nei mari del Nord l'acidizzazione dei pozzi, tecnica dichiarata dalla Medoil, è vietata dal 2000 per la sua altissima pericolosità? Oppure pensate che noi che viviamo in questo angolo periferico di mondo siamo nessuno e che potete farci fare la fine che è stata fatta fare al Golfo di Guinea che è diventata la discarica dei rifiuti tossici delle multinazionali europee?

Pensate che siccome anche qui c'è qualche politico compiacente Ci potete vendere per i vostri sporchi 30 denari? Non possiamo né vogliamo lasciarvelo fare. E' la nostra vita, la vita dei nostri figli e della nostra terra.

Se proprio pensate che sia un grande affare, fatevela piazzare nel giardino di casa vostra, la raffineria della Medoil, e godetevi anche le schifezze che avveleneranno voi e i vostri figli.

Se Lei fosse davvero un ministro che ha a cuore l'ambiente del Paese sulla cui Costituzione ha giurato senza evidentemente conoscerla non esiterebbe a rispedire al mittente qualsiasi richiesta di petrolizzazione dell'Italia tutta come quello che è: una proposta indecente. Un ministro dell'Ambiente degno di questo nome lavorerebbe allo sviluppo delle energie rinnovabili e sostenibili, non certo del petrolio - che in Adriatico, per altro, sarebbe anche di bassa qualità e di difficile estrazione e raffinazione, un Ministro degno di questo nome valorizzerebbe una terra votata al turismo , un Parco, quello della Costa Teatina, che per noi abruzzesi è non solo motivo di orgoglio, ma una voce economica importante.

In questi anni ho continuato a educare i miei figli e i miei alunni alla responsabilità civica di vigilare sulla tutela del territorio, informandoli di quello che si stava e si sta continuando a tramare alle loro spalle. Abbiamo già scritto al Ministero la nostra protesta anni fa. E continueremo a farlo.

Le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volontà popolare deve essere vincolante. L'articolo 2 della legge 24 del 7 Agosto del 1990 stabilisce che esiste anche la possibilità di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi attinenti al pregiudizio di particolare valore ambientale e anche su istanza di associazioni di cittadini. Ecco, con questa lettera io e i miei alunni intendiamo partecipare al processo democratico e far sentire la nostra voce di dissenso, secondo le norme citate della legge 24 e secondo il trattato di Aarhus.

La invito a rivedere i permessi accordati e a bocciare ogni altra eventuale proposta di petrolizzare il mare e la terra d'Abruzzo, come di ogni altra parte d'Italia.

Vincenzina Pace

Docente di Lettere presso l'Istituto Comprensivo San Giovanni Teatino Chieti.

Via Sulmona, 75

66100

Chieti

